

INDICE

<i>Prefazione</i>	XI
-------------------	----

Capitolo 1

LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA IN MATERIA PENALE NELL'UNIONE EUROPEA

I.	<i>La cooperazione intergovernativa degli anni settanta e ottanta</i>	2
II.	<i>Il «terzo pilastro»</i>	7
1.	Il Trattato di Maastricht	7
2.	Il Trattato di Amsterdam	10
3.	Lo «spazio di libertà, sicurezza e giustizia»	11
4.	L'integrazione dell' <i>acquis</i> di Schengen nell'Unione	12
5.	I nuovi obiettivi del terzo pilastro	14
6.	Il campo di applicazione del terzo pilastro e il (talvolta labile) confine con il pilastro comunitario	17
7.	Il ruolo delle istituzioni ed il <i>deficit</i> democratico del «nuovo» terzo pilastro	19
	La Corte di Giustizia	21
	<i>Segue</i> : il potere di interpretazione pregiudiziale	23
10.	<i>Segue</i> : il potere di controllo della legittimità degli atti	25
11.	<i>Segue</i> : il potere di decidere su controversie tra Stati e Commissione o tra Stati	27
12.	Gli atti normativi tipici	30
13.	<i>Segue</i> : le decisioni quadro	31
	a. Il carattere vincolante	31
	b. Il controllo giurisdizionale sul recepimento	32
	c. I c.d. «effetti diretti»	34
	d. <i>Segue</i> : i c.d. «effetti diretti»	35
	e. Il ravvicinamento delle legislazioni	38
14.	La cooperazione in maniera penale negli anni 1999-2006	41
	a. Gli atti normativi: convenzioni e decisioni	41
	b. <i>Segue</i> : le decisioni quadro	43
	c. I documenti programmatici	45
	d. <i>Segue</i> : le Conclusioni di Tampere	46
III.	<i>Cenni sulla Costituzione Europea</i>	48

Capitolo 2

IL «MUTUO RICONOSCIMENTO DELLE DECISIONI PENALI»

I.	<i>I caratteri del mutuo riconoscimento nel pilastro comunitario</i>	56
1.	La libera circolazione delle merci	58
2.	Il mutuo riconoscimento dei diplomi	60
3.	La circolazione delle decisioni civili	64
II.	<i>Mutuo riconoscimento e libera circolazione delle decisioni penali</i>	67
1.	L'oggetto del mutuo riconoscimento	67
2.	Il principio dell'equivalenza delle legislazioni	69
3.	<i>Segue: il ravvicinamento delle legislazioni</i>	72
4.	La fiducia reciproca	76
5.	I limiti alla libera circolazione e l'ordine pubblico	77
6.	La funzione del «mutuo riconoscimento delle decisioni penali»	78

Capitolo 3

IL MANDATO D'ARRESTO EUROPEO

I.	<i>Introduzione</i>	83
II.	<i>Verso il superamento dell'extradizione</i>	85
III.	<i>Il campo di applicazione della decisione quadro sul mandato d'arresto europeo</i>	89
1.	<i>Ratione personarum</i>	89
2.	<i>Ratione materiae</i>	89
3.	<i>Ratione temporis</i>	90
IV.	<i>I rapporti con le precedenti convenzioni di estradizione</i>	92
V.	<i>La procedura di consegna prevista dal mandato d'arresto europeo</i>	96
1.	Il ruolo dell'Esecutivo	97
2.	Il ruolo dell'Autorità giudiziaria dello Stato di esecuzione	98
3.	L'esecuzione della richiesta	99
V.	<i>I motivi di rifiuto della consegna previsti dal mandato d'arresto europeo</i>	100
1.	I motivi obbligatori di rifiuto (art. 3)	100
2.	I motivi di rifiuto (art. 4)	103
3.	I casi di consegna «condizionata» (art. 5)	108
4.	Conclusione	111

Capitolo 4

IL PROCEDIMENTO STATUNITENSE DI RENDITION

I.	<i>Premessa: l'utilità di un'analisi comparatistica</i>	113
II.	<i>Le fonti normative della rendition: la extradition clause</i>	115
1.	La ratio della <i>extradition clause</i> : esigenze di politica criminale	118
2.	Segue: prospettive federalistiche	120
III.	<i>Le fonti legislative della rendition</i>	123
1.	L'integrazione della <i>extradition clause</i> da parte del Congresso	124
2.	L'integrazione della <i>extradition clause</i> da parte degli Stati	126
3.	Segue: lo <i>Uniform Criminal Extradition Act</i>	127
IV.	<i>Il procedimento di rendition e le sue caratteristiche di sommarietà ed obbligatorietà</i>	128
V.	<i>Il carattere «sommario» della rendition</i>	129
1.	La procedura statunitense di estradizione internazionale	129
2.	La domanda di <i>rendition</i> e i documenti a suo supporto	132
3.	I soggetti coinvolti nella procedura: il Governatore	134
4.	Segue: l'autorità giudiziaria	136
5.	Il sistema di controlli	137
a.	Un vuoto giurisdizionale?	137
b.	I poteri di controllo del Governatore: la sussistenza degli elementi previsti dalla Costituzione federale	138
c.	I poteri di controllo giurisdizionale: il <i>writ of habeas corpus</i>	141
VI.	<i>Segue: il carattere «obbligatorio» della rendition</i>	144
1.	Il concetto di « <i>duty</i> »	144
2.	La sentenza <i>Kentucky v. Dennison</i>	146
a.	Il carattere « <i>ministerial</i> » del dovere del Governatore	148
b.	La <i>non-enforceability</i> del dovere del Governatore	149
c.	Osservazioni critiche in merito alla sentenza <i>Kentucky v. Dennison</i>	150
3.	Il progressivo superamento della giurisprudenza <i>Dennison</i> in via legislativa	153
4.	...e in via giurisprudenziale: la sentenza <i>Puerto Rico v. Branstad</i>	155
a.	La sentenza <i>Puerto Rico v. Branstad</i> alla Corte federale d'Appello	155
b.	La sentenza <i>Puerto Rico v. Branstad</i> della <i>Soupreme Court</i>	156
VII.	<i>Conclusione: un nuovo equilibrio del sistema</i>	157

Capitolo 5

IL MUTUO RICONOSCIMENTO NEL MANDATO D'ARRESTO EUROPEO E NELLA RENDITION

I.	<i>Il merito della richiesta e la probable cause</i>	163
----	------------------------------------------------------	-----

1.	Il sistema statunitense	164
2.	La decisione quadro sul mandato d'arresto europeo	167
3.	La legge italiana di recepimento	169
4.	<i>Segue</i> : l'interpretazione correttiva della Corte di Cassazione	173
a.	La giurisprudenza relativa alla Convenzione di estradizione del 1957	173
b.	La sentenza <i>Isaac</i>	175
c.	La sentenza <i>Ilie</i>	176
d.	La sentenza <i>Nocera</i>	178
e.	Conclusione	179
II.	<i>Il principio della doppia incriminazione</i>	180
1.	Il sistema statunitense	181
2.	La decisione quadro sul mandato d'arresto europeo	183
a.	I precedenti	183
b.	L'articolo 2 della decisione quadro sul mandato d'arresto europeo	184
c.	Il controllo dello Stato richiesto sulla doppia incriminazione	186
d.	La qualificazione della fattispecie	188
e.	Doppia incriminazione e armonizzazione delle legislazioni	190
3.	Le leggi nazionali di recepimento	192
4.	<i>Segue</i> : la legge italiana e le questioni di costituzionalità	193
a.	Il problema del principio <i>nullum crimen sine lege</i>	196
b.	Il problema del principio di tassatività	198
c.	Il problema del principio <i>nulla poena sine lege</i>	200
d.	Il problema della conoscibilità della legge penale	201
e.	Conclusione	202
III.	<i>La prescrizione del reato</i>	203
1.	Il sistema statunitense	203
2.	La decisione quadro sul mandato d'arresto europeo	203
IV.	<i>I diritti fondamentali dell'estraddando</i>	205
1.	I tradizionali trattati di estradizione	205
2.	Il rispetto dei diritti fondamentali nella <i>rendition</i> statunitense	206
3.	Il rispetto dei diritti fondamentali nella decisione quadro sul mandato d'arresto europeo	210
a.	La tutela dei diritti fondamentali nello Stato di esecuzione	211
b.	La tutela dei diritti fondamentali nello Stato di emissione	212
c.	<i>Segue</i> : osservazioni critiche	214
d.	<i>Segue</i> : le obiezioni della Commissione	216
4.	I diritti fondamentali rilevanti in sede di esecuzione di un mandato d'arresto europeo	220
a.	Il divieto di tortura e di trattamenti inumani o degradanti	224
b.	Il diritto a un processo equo	227
c.	<i>Segue</i> : la rilevanza delle sole violazioni «gravi» dell'art. 6 CEDU	229

d.	Il diritto alla vita	232
e.	Il diritto al rispetto della vita privata e familiare	236
5.	Conclusione	238
V.	<i>Il principio di specialità</i>	240
1.	Il sistema statunitense	240
2.	La decisione quadro sul mandato d'arresto europeo	241
VI.	<i>L'introduzione di motivi di rifiuto non normativamente previsti</i>	243
1.	Il sistema statunitense	243
2.	La decisione quadro sul mandato d'arresto europeo	245
a.	Il problema dell'estradizione dei cittadini	246
b.	La legge italiana di recepimento	249
c.	<i>Segue</i> : il possibile contrasto con lo spirito del mutuo riconoscimento: la sentenza <i>Cusini</i>	252
d.	Conclusione	255

Capitolo 6

DIFFICOLTÀ E PROSPETTIVE DEL «MUTUO RICONOSCIMENTO DELLE DECISIONI PENALI»

I.	<i>La fiducia reciproca</i>	259
1.	Il sistema statunitense	261
2.	<i>Segue</i> : altri esempi	261
3.	Il sistema europeo: la posizione delle istituzioni	263
4.	<i>Segue</i> : osservazioni critiche	265
a.	La (s)fiducia reciproca tra gli Stati membri nella prassi	266
b.	<i>Segue</i> : il problema dei processi in contumacia	268
c.	La giurisprudenza della Corte di Cassazione italiana	269
5.	Conclusione	
II.	<i>La possibile introduzione di un limite generale come l'ordine pubblico</i>	274
III.	<i>Il ravvicinamento delle legislazioni</i>	279
1.	I rapporti tra mutuo riconoscimento e ravvicinamento	279
2.	<i>Segue</i> : il ravvicinamento come alternativa al mutuo riconoscimento	281
3.	Conclusione	285
IV.	<i>Il coordinamento delle giurisdizioni</i>	287
1.	Coordinamento delle giurisdizioni e mutuo riconoscimento	289
2.	I (pochi) risultati finora raggiunti	289
3.	Prospettive per un'azione dell'Unione	292
4.	Conclusione	294
V.	<i>Osservazioni conclusive</i>	295
1.	Una riforma federale ancora lontana	296

2.	Il mutuo riconoscimento come principio chiave della cooperazione in materia penale	301
	<i>Bibliografia</i>	305
	<i>Indice degli atti citati</i>	315
	<i>Indice della giurisprudenza citata</i>	321